

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 33

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo similes crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero
INSERZIONI. - Comunicati v. corpo del giornale per ogni spazio di linea cent. 80 - Dopo le cent. 50 - Per avvisi dopo la fine una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi miti.

Sabato 9 Febbraio 1907

Udine Signor Sindaco

GLI ARMAMENTI DELL'AUSTRIA

Ci scrivono da Montecroce, 7:
L'alacre e solerte attività militare austriaca al nostro confine è davvero allarmante, tale da presagire un avvenire poco allegro pel nostro Comelico, nel caso ormai non più tanto ipotetico d'una rottura dell'attuale amicizia... forzata, di non lontana scadenza. Rottura purtroppo molto vagheggiata dai partiti irredentistici ed antiaustriaci d'Italia con rara leggerezza, viceversa a ragione tenuta come pericolosissima da quanti conoscono sia pur superficialmente la debolezza della nostra sguarnita frontiera ed hanno a cuore l'integrità della patria per la quale combatterono, sanguinarono e vinsero la virtù spartana ed il valore romano dei nostri padri. Da per tutto la nostra vicina armeggia da Sexten a Primiera, da Cortina ad Agordo. L'Austria conta una vera rete d'opere difensive ed offensive e con vicinanza eccellente, superiore ad ogni encomio. E proprio questi giorni, nè sarebbe avventato il crederlo, si parla che la prossima estate il Ministero Austriaco della Difesa Nazionale mentre per motivi militari vieta ancora la continuazione della strada Gogna-Montecroce per Imichen, impianterà una nuova Caserma qui alle porte d'Italia, destinata ad alloggiare gli alpini tedeschi, strade che a sua volta l'arma del genio con due strade allargate alle fortificazioni che da anni signoreggiano la vallata di Sexten, qua e là munito di depositi, di esplosivi ed opere da piazzare nascostamente dei cannoni ecc. ecc.

Al di là del confine tutto questo è nel dominio del pubblico e se ne parla da tutti come di cose compiute. Quello che impressiona, sconcerta e trattiene si è il fatto che da noi si dorme della grossa, anzi peggio! Perché è risaputo che quando anni or sono il Governo austriaco tanto per incominciare a far qualche cosa voleva costruire non in Auronzo ma a Padola la caserma degli alpini, in proposito fu interrogato anche il nostro Consiglio, e bastò l'autorevole parere in contrario d'una « balorda testa di legno » perchè tutto fosse mandato a monte come avvenne. Che mai volete! il valentuomo « ciurlava nel manico » per cui contro l'aquila tedesca doveva bastare ancora il quarantottavo cannone di legno di « barba Liberale Marin!! »

Intanto chi avrà forse la peggio saremo noi perchè come bene osservava il giornale cattolico « L'Avvenire d'Italia » massime nel bell'uscio, in caso d'una invasione nemica, un grosso corpo d'esercito potrebbe inoltrarsi indisturbato da quelle fortificazioni strategiche, sia pure di primo sbramamento, che ovunque vengono costruite ai confini dagli Stati anche sono amici non foss'altro per prudenti precauzioni. Le amicizie, le alleanze non sono eterne; l'avvenire potrebbe riservarci sorprese tutt'altro che gradite ed i nostri paesi stiano alle cronache del passato, ebbero più e più volte occasione d'esperimentare le carezze del Nord:

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

« Réclame », dell'Esanofele e commercio degli schiavi.

Roma, 8. — La Camera è discretamente animata.

Dari, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. De Amicis, riconosce che la réclame fatta sulle pareti delle stazioni da una Ditta, mira a togliere credito ed efficacia al chinino di Stato, ed è indecorosa; ma esiste un contratto fino al 1909.

Pompij, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Moschini sul commercio degli schiavi nello coste del Mediterraneo, dice che il Governo, per mezzo dei suoi rappresentanti, fa esercitare un'attiva sorveglianza, diretta ad impedire il commercio degli schiavi; aggiunge non risultargli che si siano verificati fatti che provino il contrario.

Moschini dice che lo mosse all'interrogazione un articolo pubblicato da un giornale, in cui parlavasi del commercio di schiavi nella Tripolitania. In seguito alle assicurazioni del Governo, si dichiara soddisfatto.

Svolte altre interrogazioni, si votano vari progetti quindi si passò al bilancio degli Interni.

Le nuove disposizioni del progetto di reclutamento

Ecco qualche notizia sul progetto di reclutamento. I capisaldi del progetto sono:
1. Adozione della ferma di due anni per tutte le armi col conseguente aumento del contingente di I. categoria;
2. riduzione della ferma a quindici mesi per titoli di studio o altri speciali requisiti; ma non si abolisce il volontariato di un anno, ma si concede una speciale riduzione a chi possiede determinati titoli di studio ovvero superi un apposito esame, ovvero abbia frequentato il tiro a segno o palestre ginnastiche. I soldati che hanno i requisiti, dopo sei mesi si nomineranno sergenti o ufficiali di complemento.
3. formazione della II. categoria composta principalmente di soldati assegnativi per ragioni di famiglia;
4. mobilitazioni con minor numero di classi;
5. semplificazione delle operazioni di leva.

Importanti sono gli articoli riguardanti le esecuzioni e le assegnazioni di II e III categoria.

Eccoli testuali:

Art. 17. — Hanno diritto all'assegnazione alla II. categoria gli iscritti che si trovano in una delle seguenti condizioni:
a) figlio unico di padre vivente entrato nel 52.º anno di età;
b) figlio primogenito di padre entrato nel 52.º anno di età e non abbia un altro figlio maggiore di 12 anni;
c) nipote unico di avolo entrato nel 70.º anno di età non avente figli maschi.

Art. 18. — Hanno diritto all'assegnazione alla III. categoria gli iscritti che si trovano in una delle seguenti condizioni:

a) figlio unico o primogenito di padre entrato nel 65.º anno di età o trovandosi in una delle condizioni di cui l'articolo 17;
b) figlio unico o primogenito di madre tuttora vedova;
c) nipote unico o primogenito di avolo entrato nel 70.º anno di età non avente figli maschi;
d) primogenito orfano di padre e madre o fratello unico di sorelle orfane di padre o madre, nubile o vedova senza figli maggiori di 12 anni;
e) ed ultimo: nato di orfani di padre e madre.

I SOCIALISTI IN POLONIA

Uno dei fenomeni più strani che si siano avuti finora nelle elezioni russe, è, a quanto sembra, la sconfitta dei socialisti in Polonia, sinora centro della agitazione dei proletari. Il fenomeno è spiegato con la trasformazione del P. P. S. (partito polacco socialista) il quale, mentre dapprima sosteneva le aspirazioni nazionali di quel paese infelice, si è messo ora decisamente nella via dell'internazionalismo.

Il socialismo polacco mentre prima raccoglieva tutti i malcontenti del dispartimento quando si agitava per riforme pratiche, ora è isolato perchè si dà a discussioni vuote e dottrinarie.

Le elezioni in Russia.

Mentre il freddo e la carestia travagliano la Russia, essa prosegue nelle elezioni per la formazione della nuova Duma. La procedura elettorale è alquanto complicata.

Le elezioni sono di tre gradi: 1. elezioni dei fiduciari dei Comuni fatte dai lavoratori e dal piccolo contadino; 2. elezioni di elettori per opera dei campagnoli, dei lavoratori del gran contadino e degli elettori delle città; 3. elezioni dei deputati della Duma. Le elezioni di primo grado sono cominciate il 25 gennaio; il 2 febbraio quelle di secondo grado; il 19 febbraio o il primo marzo vi saranno quelle di terzo grado. I deputati della Duma sono 525, dei quali 412 eletti nella Russia europea e 37 nella Polonia.

La fame e il freddo in Russia. Un appello al popolo inglese

Il signor Siscoff, già membro del Consiglio dell'impero, descritto nel Times la terribile carestia che regna in Russia. È la più grave che si sia avuta nell'impero. Centinaia di migliaia di persone sono in preda alla fame. Lo scorbuto e il tifo infuriano. La miseria raggiungerà il culmine alla fine di marzo o al principio di aprile, quando tutti i mezzi di soccorso saranno esauriti. Ma la fame non è la sola sventura del contadino russo. La miseria lo sforza a vendere tutto ciò che si può vendere e il freddo a bruciare tutto ciò che si può bruciare. Di sovente due famiglie abitano in una capanna sola per poter bruciare l'altra e riscaldarsi. Nei villaggi si sono impiantate cucine popolari, nelle quali si distribuisce ai più poveri pane nero e zuppa; ma molti non possono recarsi alle cucine perchè non hanno vesti e scarpe. Lo Siscoff vide un contadino portare un suo figliuolino, avvolto in una pelle di agnello,

deporlo su una panca, ripigliare la pelliccia e correre a prendere un altro bambino per recarsi tutt'insieme poi alla cucina. Spesso non si può recare aiuto.

Il contadino affamato giace giornate e giornate sul duro giaciglio per non sentire, movendosi, più acuti gli stimoli della fame. Il governo inglese è impotente. La beneficenza pubblica può poco. Lo Siscoff invita perciò il popolo inglese ad aiutare il popolo russo. Se ogni inglese desse un penny, 200.000 vite sarebbero salve. Lo Siscoff si recerà in America per chiedere soccorsi pur così.

La fede del dottor Lueger.

Giovedì il dott. Lueger, capo dei cristiano-sociali dell'Austria e borgomastro di Vienna — il quale, come si sa, trovavasi infermo — volle ricevere i santi Sacramenti. E li ricevette con la pietà di un santo. Nobili figure di uomini di fede e di azione!

Il conflitto nippo-americano

Decisamente: i fanciulli dei giapponesi emigranti in California, ed espulsi, come di razza inferiore, dalle scuole pubbliche per ordine delle autorità di California provocano un conflitto tra le due grandi nazioni dell'estremo oriente e dell'estremo occidente (Giappone e Stati Uniti).... almeno sulle pagine dei grandi giornali che da mesi occupano le intere loro colonne in previsioni, sospetti interviste.

I lettori sanno che il Presidente della Confederazione, Roosevelt, al contrario delle ostinate autorità di California, si è mostrato nei suoi messaggi favorevole — per giustizia — ai desiderati dei Giapponesi e severo coi suoi subalterni di California.

Ciò venne interpretato come volesse evitare una guerra che sarebbe favorevole al Giappone.

Difatti, data l'enorme distanza fra le due nazioni (sei giorni di mare) sarebbero impossibili gli sbarchi e conseguentemente le battaglie terrestri: la competizione si risolvrebbe in una guerra navale, costiera e commerciale. I maggiori combattimenti si avrebbero nelle Filippine, che i giapponesi potrebbero occupare facilmente e servire con utile strategico. La vittoria toccherebbe allo Stato che disponesse della flotta più forte e di maggiori truppe alle Filippine — e quindi, senza fallo, al Giappone. La flotta giapponese ha dieci navi di linea, una più che l'americana; ciascuna ha nove incrociatori corazzati; il tonnellaggio delle navi americane è però maggiore delle giapponesi. Ma, oltre al numero, la flotta americana è inferiore alla giapponese per gli ufficiali, i quali sono pochi, tanto che parecchie navi sono in disarmo o comandate da ufficiali già licenziati. Inoltre l'America ha scarsi equipaggi; la disciplina è solita; l'addestramento imperfetto. E' quindi certo che la flotta giapponese potrebbe entro tre giorni attaccare le Filippine, entro quattro Hawaii, e occuparle in breve. Le guarnigioni americane sarebbero sconfitte dalle giapponesi, superiori in tutti gli aspetti.

Secondo il trattato d'alleanza poi dovrebbe anche l'Inghilterra aiutare il Giappone e si sa che questa è di gran lunga la nazione più forte in mare che vi sia.

Ma appunto per questo suo dovere l'Inghilterra, per non esporre il suo Canada alle vicine navi americane, cercherebbe di evitare la guerra del Giappone, che del resto è probabile solo sulle colonne dei giornali e lo sarà finché la composizione non avverrà in via pacifica.

Chi mise in giro queste voci sono i giornali gialli americani (perché il prestigio del Giappone è prestigio loro) e l'opposizione che vuole sfruttare l'argomento ai danni di Roosevelt.

Per dare un'idea dei mezzi cui si riduce quella stampa basta questo. Il New York World pubblicò questa notizia sensazionale con gran lusso di particolari: i giapponesi mandano alle Hawaii molti soldati vestiti da operai, per tenerli pronti allo scoppio delle ostilità. Sin d'ora si troverebbero in quelle isole 40.000 giapponesi, di cui 15.000 addestrati alle armi e 6000 reduci dalla guerra russo-giapponese. Tutti, soldati e reclute, si esercitano alle manovre militari durante la notte, al chiaro di luna.

E per aggiungervi fede dava il nome d'un ufficiale giapponese giunto là. Ad ogni modo — questo è naturale — tutti giudicano una guerra eventuale favorevole al Giappone.

Noi abbiamo visto come le fortune sue il Giappone le farebbe nelle Filippine: ora queste, per il clima torrido, non potrebbe colonizzare: la sua vittoria sarebbe di Pirro e quindi non ritrarrebbe utile dalla guerra.

Tuttavia egli si mostra molto irritato e minacevole, e ciò per ottenere una vittoria morale di fatto sul rivale. Egli vuol farsi riconoscere come nazione civile massime dall'America, che ha sempre in bocca la parola libertà!

Questo risulta dalle interviste che i giapponesi accordano ora benignamente, tanto più volentieri che sentono il bisogno di sfantare la paura europea d'una supremazia gialla.

« E' », essi dicono, « è una fiaba che i giapponesi sognino di conquistare la supremazia nel mondo. Essi vogliono solo avere il diritto di esistere al pari di tutte le grandi nazioni ».

Sarà poi vero?

Il Giappone si arma febbrilmente.

Si ha da Pietroburgo:

Durante la guerra il Giappone catturò alla Russia ben 11 navi: ora queste, sotto altri nomi, sono da qualche giorno entrate ufficialmente nei quadri giapponesi.

Dopo la fine della guerra il Giappone ha costruito nei propri cantieri 34 cacciatorpediniere, che prenderanno servizio insieme alle dodici navi tolte alla Russia.

Il ritorno dell'ab. Daens

E' con piacere che rileviamo dai giornali come l'ab. Daens sia ritornato in grembo della S. Madre Chiesa. Colpito da grave malattia, egli fece atto di sommissione al suo Vescovo e mandò al « Patriote » di Bruxelles la seguente dichiarazione:

« Prete cattolico, volendo obbedire al mio vescovo che è in comunione col Sovrano Pontefice, io prego l'assemblea generale del partito democratico cristiano, di non rieleggermi come presidente attivo, nè come presidente onorario del partito. Alost, 3 febbraio 1907 ».

L'ab. Daens fu il prete « autonomista » del Belgio: quelli che tra noi si chiamano murriani, in Belgio si dicono daenisti. Sospeso « a divinis » dall'autorità ecclesiastica, continuò nell'opera sua propagando il suo socialismo cristiano e alleandosi ai socialisti. Ebbe un breve quarto d'ora di successo, perchè spalleggiato dai nemici della causa cristiana. Poi venne abbandonato, non riuscendo più nemmeno deputato.

Mentre ci consola la sua respicenza, auguriamo che la storia del fenomeno daenista insegni qualche cosa.

UNA VILLA INCANTATA

A Trozes, scrive il Soleil, vi è una villa magica: la « Feria Electra »: il suo proprietario e costruttore si chiama Giorgio Knapp. Un giornalista che la visitò, ne narra meraviglie.

E' sorprendente — dice — Ecco la camera da letto. Premete un bottone e uno scaldaletto fa la sua opera; un altro e le coltrine si aprono; un altro e la colazione, i giornali, le lettere sono a portata della vostra mano. Nel gabinetto di « toilette » l'acqua calda e fredda, tutte le comodità possibili sono egualmente prodotta grazie all'elettricità.

Prenderemo il tè — mi diceva una voce dall'alto.

Ma fa freddo qui, esclamò. E subito un dolce calore riempì la stanza.

Dico: « grazie », e la voce risponde: non vi è di che, davvero! Non oso più respirare. Ci recliniamo nella stanza da pranzo. Ci sediamo a tavola: la tavola è ornata di fiori rari e a un tratto ogni fiore si illumina: il sig. Knapp tocca un bottone: il tavolo si apre e il tè è servito.

Passiamo poi alla cucina. Le vivande sono cucinate a elettricità; i piatti si lavano da sé, vi è poi tutto un sistema di segnali elettrici per casi d'incendio.

La temperatura media è di 15 gradi, per esempio; se giunge ai 20 vuol dire che accade qualcosa di straordinario. E allora tutte le sonerie scampanellano in tumulto. Il pericolo dei ladri è pure evitato: appena una persona mette piede sulla soglia di casa è uno scampanello in tutta la casa. Il Knapp poi si leva dei grilli curiosi. Giorni sono stese appiedi della cancellata una striscia d'alluminio che bagnò d'acqua. Era una precauzione contro alcuni ragazzi che si divertivano a venire a ruotare il campanello. Quel giorno, appena ebbero toccato il bottone, una scossa li fece ruotare a terra. Fuggirono urlando dallo spavento. Ma vi è di più. Mediante una sapiente disposizione di microfoni, il proprietario ode, stando nel suo letto o seduto nella sua poltrona, tutto ciò che si dice nella sua casa, e può rispondere senza muoversi.

“ATTALO”

Abbiamo fatto una semi-promessa di ritornare sulla nuovissima tragedia del prof. Ellero, che verrà rappresentata nel teatro del Seminario nei giorni 11-12 di febbraio. E noi siamo qui a mantenerla.

La tragedia quantunque non difetti di sentimento e d'intreccio interessante, resta sempre una produzione d'ambiente. Essa è del genere prediletto del nostro drammaturgo, prediletto perchè eminentemente istruttivo, facendoci rivivere per poche ore i costumi, le idee, la vita insomma di altri tempi. Diamo dunque uno sguardo fugace a questo

Ambiente.

La tragedia si svolge in Nicomedia di Bitinia (Asia Minore) nell'anno 112 d. C. L'imperatore Traiano ha già vinto i Daci ed attende a riordinare un po' l'Impero.

Di ordine ne aveva bisogno assai la Bitinia, provincia soggetta al Senato. La cosa pubblica arruffata, la pessima amministrazione con sperpero favoloso di denaro, la disorganizzazione completa della polizia suggerirono a Traiano un rimedio radicale: tolse la provincia al Senato e la avocò a sé, mandandovi quindi non come proconsole (titolo senatoriale) ma come propretore Plinio il Giovane, che si trovò là fra mille impacci in tanta anarchia.

Uno di questi impacci era il contegno che doveva tenere di fronte ai cristiani. Interpellò l'imperatore in proposito e questi gli tracciò la via con quel famoso reseritto: Non si inquisiscano i cristiani: se vengono però accusati; o si piegano ed allora vengano assolti; o no, e allora si puniscano.

Ma quale la vita, quale le idee dei cristiani d'allora? Essi vivevano ancora — almeno in parte — aspettando come imminente la seconda venuta di Cristo (parusia). Vigevano ancora quelle funzioni speciali di ministri chiesastici, che enumerò S. Paolo, necessarie al primo sviluppo della Chiesa, come tanti organi che si rinvergono in un essere nato da poco, che poi, quando il vivente è cresciuto, si atrofizzano.

Fra questi ministri occupava un posto eminente il Profeta che girava di Chiesa in Chiesa, animando e rinfanciando i cristiani col dono della profezia.

Ogni chiesa era diretta dall'Episcopo che circondato dal suo presbitero, consacrava il Pane ed il Vino Eucaristico, nell'Agape, simbolo della fratellanza universale dei cristiani e di unione con Gesù, tanto atteso nella seconda venuta.

Proprio verso quel tempo S. Ignazio martire, vescovo di Antiochia, raccomandava l'unione col vescovo, perchè già si manifestava qualche scissione. Certe sette (come l'Ebionismo) avevano già infierito. Ora era la volta del Docetismo (che negava la realtà del corpo di Cristo) preludio delle varie eresie gnostiche, nate, come il docetismo, dal contatto con i sistemi cosmogonico-filosofico-fantastici greco-orientali.

Questi sistemi erano chiamati col pomposo nome di « scienza »: di qui l'orrore, dei primi cristiani alla « scienza ». Nulla altro infatti si intendeva con questo pomposo nome che i parti della feroce fantasia orientale. S. Ignazio ha parole di fuoco contro i doceti, che serpeggiavano fra le chiese.

L'ambiente cristiano venne sviscerato dal cherico Autore dalle stesse lettere di S. Ignazio di cui è studioso appassionato. Lo stile, il linguaggio cristiano della tragedia è ricalcato appunto su queste lettere e sui primi libri cristiani. Le più belle e calde immagini sono tolte di là. Le preghiere dell'Episcopo nell'Agape al secondo atto è tolta tale e quale dalla Didache, libro liturgico cristiano cronologicamente di poco anteriore.

Ma non dobbiamo dimenticarci di dare un cenno sull'ambiente servile.

Le case romane anche di provincia erano allora invase da turbe di schiavi (baleatori) pel bagno, unguentari per la toilette, architetti per la medicina, anagnosti per la lettura, cubiculari per i servizi della casa.

Una casa romana d'allora era una piccola città; meglio, uno stato minuscolo. Era corredata di tutte le industrie.

Per esempio nella villa lontana dalla città gli schiavi traevano la lana dalle pecore del padrone, che veniva portata nel palazzo di città per essere filata dalle schiave, donde passava in un altro reparto della casa stessa ai tessitori, indi ai sarti, ma sempre fra gli schiavi di casa.

Conseguenza sociale ne era il decadimento dell'industria pubblica.

Gli schiavi poi erano divisi in sezioni (decurie), presiedute da un loro consorte detto decurione che li trattava a norma di staffile.

L'abrutimento era al colmo. Il furto, l'odio, l'intrigo, l'immoralità regnavano sovrani. Da notarsi che gli schiavi medici (architri) compivano la loro arte a mezzo di superstiziosi amuleti, magie, occultismi.

Tutto questo ambiente ci farà rivivere il dramma, rivestendo con esso il seguente

Fatto. I fratelli Attalo e Narciso servi del romano Ninfidio Lupo vivente in Nicomedia e figli di Demetrio servo pubblico della città nicomediese, sono due cristiani assai diversi tra loro; Narciso è un ragazzo dalla fede ingenua, ma abbruttito dalla servitù e pieno d'odio contro i suoi oppressori; Attalo, lettore del padrone (Anagoste) è un giovine elegante e dotto, che sogna un cristianesimo aereo, fondato sulla scienza come i primi gnostici. Ha l'opinione critica del docetismo che il corpo di Cristo non sia stato e non sia reale ma solo apparente.

Le psicologie dei caratteri dei due figli e del padre che per una trama diversissima approdano ad un medesimo punto, è interessantissima. Narciso al contatto del dolore si lascia spogliare dal cristianesimo dell'abbruttimento e dell'odio; il sacrificio che fa esponendosi volontario al martirio per liberarsi più che altro dalle pene, gli è ricompensato con grande fiamma d'amore, che avvicinerà e trarrà nella sua orbita le anime di suo padre e di suo fratello, dopo che questi invano tentarono d'arruolarlo a sé, e di farlo apostatare e fuggire.

Demetrio infatti, apostata brutale che del cristianesimo non ha serbato che un'eco d'amore per i figli, dopo gli eccessi d'una vita perversa sente improvvisamente crescere questo germe, davanti al fanciullo pronto al martirio. E pur conservando il suo carattere, vedendosi umanamente perduto, si converte. È un motivo umano che lo spinge: la perdita dei figli e la solitudine della vita, ma le vie della Provvidenza sono investigabili e talvolta si servono di mezzi umani.

Attalo dopo di aver percorsa la parabola fatale a cui lo spinge la sua tronfia sapienza e d'essere giunto al tradimento della Chiesa, rivelando il nome dei cristiani e quasi all'apostasia; dinanzi al fratello morituro, sente tutta la vacuità della sua scienza superiore e si dà vinto a quell'amore sovrano. Così l'amore trionfa sulla sapienza ed i tre convertiti aspettano l'alba del martirio.

Il carattere di Attalo, sempre indeciso, che fa sempre le cose a mezzo; dimezza le sue teorie, le sue colpe, la sua apostasia è molto ben tratteggiato. Ed eccovi finalmente

Lo svolgimento.

Atto I. — Siamo nel primo peristilio della casa di Ninfidio Lupo nel suo giorno natale. Alcune scene delineano l'ambiente servile. Narciso ode dalla bocca del diacono Emma la grande dottrina dell'amore e del perdono, ma non la comprende e ride ai colpi di staffile che riceve l'odiato suo padre, venuto lì in casa a trovar la figlia Perside ammalata e a scroccar danaro dai figli.

Questa volta Demetrio ha un progetto infame. Plinio il sta per giungere a Nicomedia e alcuni mercanti di oggetti superstitiosi vogliono fare un' accusa anonima ai cristiani, perchè vedono da essi compromessi i loro affari. L'accusa anonima è illegale, perciò essi promettono danaro a Demetrio, perchè trovi chi gliela stenda. Demetrio è venuto dunque lì per indurre Attalo a stendergliela.

Attalo, benchè cristiano assai freddo, lo scaccia con orrore, e l'atto si chiude col tumultuoso destarsi del padrone e col sacrificio mattinale a Giove Domestico, mentre Demetrio, cacciato, lancia l'ultimo insulto e promette di far sapere alla Chiesa cristiana le teorie semi-eretiche del figlio.

Atto II. — Siamo nell'adunanza dell'Agape cristiana a Nicomedia. Aspettazione del Salvatore, mormorii vaghi del nuovo eretico, l'entrata d'una profeta viaggiatore ne danno l'ambiente.

Attalo entra ed è accusato di negare la realtà del corpo di Cristo e di ridurre il cristianesimo ad una vaga idea filosofica. Gli vien gridato l'anatema ed egli esce tumultuando fra le lacrime del fratello Narciso abbandonato.

Scacciato l'eretico, comincia l'Agape dell'unione cristiana.

Atto III. — Nel secondo peristilio di Ninfidio Lupo i servi attendono alle loro faccende.

Attalo nervosissimo sotto l'impressione della condanna si irrita con tutti, mentre intorno a lui dei piccoli fatti insignificanti danno un color losco all'ambiente.

Demetrio venuto come il solito a trovar la figlia Perside, offre allo sciagurato l'unica ancora di salvezza: l'accusa, il conseguente guadagno e la fuga da Nicomedia, con lui, Narciso e Perside. Dopo un'angosciosa e vana resistenza Attalo cede, trovandosi ora in condizioni assai diverse di prima.

L'accusa compie rapidamente il suo giro fatale. Attalo che ormai sta per respingere il cristianesimo, si volge per un momento alle scienze occulte ma trovandosi di fronte Erma, il diacono, venuto anche lui per Perside ha la visione dell'abisso e della vanità d'ogni sforzo per levarsi.

Demetrio arriva col danaro versatogli dai mercanti; ambedue tentano d'indurre Narciso alla fuga, ma a Narciso l'angoscia ha dato le prime ali per sollevarsi più alto e rifiuta.

Intanto dalle stanze delle ancelle, giunge la notizia che Perside è morta, e l'atto si chiude nella completa *débacle* dei progetti di Demetrio.

Atto IV. — Narciso non era incluso nella lista d'accusa, ma la morte di Perside, insieme coll'apostasia di Attalo, ha finito per spingerlo da solo verso il martirio. Si dice cristiano ed è imprigionato. In questo atto Attalo cogliendo il pretesto di una lettera che il padrone manda a Plinio, viene a supplicare il magistrato

per suo fratello prigioniero. Intanto è arrestato Demetrio come servo fuggitivo dai lavori forzati del Chersoneso per un vecchio suo furto, e i tre si trovano ora davanti a Plinio impacciatissimo (come rivela la sua famosa lettera a Traiano sull'affare dei cristiani).

Progressivamente viene scoprendo che non solo Narciso è cristiano, ma anche Attalo; anzi anche Demetrio, sebbene, ora apostata. La scena si svolge così tra piccoli comici pur nella loro tragedia. Arriva la lettera di Traiano e Plinio avendo ottenuto da Attalo e da Demetrio l'atto voluto dalla legge, dà ai due una notte di

dilazione per indurre Narciso a compierlo.

Atto V. — E i tre si trovano di fronte nel silenzio alto della notte in un cubicolo, mentre arriva lontano il suono d'una cetra che diverte i commensali del banchetto dato da Plinio ai magistrati.

L'atto è costituito da una scena sola, dove c'è tutto il nucleo del dramma: l'amore del piccolo Narciso ormai trionfante e avvincente al suo destino i due sciagurati cuori perduti. Narciso invece d'essere il vinto, secondo i disegni di Traiano, riesce il vincitore e prepara sé, il padre ed il fratello, al martirio.

DALLA PROVINCIA

Gemona

9 febbraio.

La Corte dei Conti approvò e registrò il prestito di L. 200.000 per le nostre scuole.

(Per telefono). L'avv. cav. Luigi Perissutti ha telegrafato ieri da Roma che la Corte dei Conti approvò e registrò il decreto Ministeriale con cui viene accordato il prestito di lire 200 mila per la costruzione del palazzo scolastico urbano e le scuole rurali di Ospedaletto, Manialia e Lessi.

Ecco il testo del telegramma: ROMA 8. Ore 14.20. Decreto firmato autorizza prestito completato cifra tasse interessi diminuita dalla cassa, verrà immediatamente spedito.

Luigi Perissutti. Così questa concessione ottenuta d'urgenza è sentita con vivo interesse e soddisfazione dell'intera cittadinanza, la quale ne dà lode alla solerte amministrazione comunale. Il grandioso fabbricato urbano e quelli delle trazioni saranno completati nel I. semestre 1908 in modo che gli scolari potranno fare loro ingresso per il principio del nuovo anno scolastico susseguente.

Palmanova

8 febbraio.

Arresto di contrabbandieri.

Le guardie di finanza di questa brigata per ordine del loro tenente signor Pietro Zuccolini si recarono la sera del 6 corr., per ragioni di servizio, nei pressi di Castions di Strada. Passarono tutta la notte in appostamento in quei paludi senza alcun risultato, quando verso le 9 di ieri mattina sorpresero quattro individui portanti ciascuno un sacco sulle spalle. Giunti all'altezza degli agenti, costoro sbarcarono all'improvviso e poterono fermare due dei quattro, mentre gli altri poterono fuggire uno col carico e l'altro senza.

Visitato il contenuto dei sacchi le guardie notarono che consisteva in zucchero e tabacco di estera provenienza; zucchero per un quantitativo di 82 kg. e poco tabacco. Trattarono in arresto due contrabbandieri e ricorsero ad una vettura per trasporto di questi e delle merci sequestrate, a Palmanova. Mentre il carro scortato dalle guardie attraversava il paese di Castions di Strada, una folla circondò quello e questo e con grida e minacce voleva ottenere la liberazione dei due arrestati. Ne nacque una gran confusione della quale uno dei contrabbandieri approfittò per fuggire e confondersi tra la folla, cosicchè non giunsero che uno degli arrestati e la merce contrabbandata.

L'arrestato qui giunto è certo Amadio Ponte di Talmassons e quello fuggito nell'interno di Castions è certo Agnoletti Eremegildo pure di Talmassons.

Ora i due non hanno che da attendere il giudizio del Tribunale ad Udine che per essi purtroppo sarà grave (tre anni di reclusione ciascuno) trattandosi di contrabbandando in unione.

Il drappello delle guardie di finanza era composto dal brigadiere Gabaglio Mario, dal sotto-brigadiere Orlandini Luigi e dalle guardie Sotgia e Mazzolini, ai quali tutti va un sincero elogio mentre non si può a meno di deplorare quella folla che in Castions tentò, e riuscì in parte, di ostacolare l'operato di quei valorosi agenti.

S. Vito al Tagliamento

8 febbraio.

Per la diaspis. Il sindaco con manifesto odierno ricorda ai proprietari di colti infetti da diaspis l'obbligo di praticare la disinfezione, sotto di farla eseguire d'ufficio a tutte loro spese, senza escludere l'incasso nelle pene legali.

Gli ultimi di Carnevale, trascorrono abbastanza quieti, quasi monotoni, se si eccettuano le solite feste da ballo, che a quanto pare debbono essere le sole ad allietare il carnevale.

Faedis

8 febbraio.

La risposta dell'on. Morpurgo alla Coop. Come già fu detto nel Crociato la nostra Cooperativa di Consumo aveva proposto nelle due assemblee generali, tenute l'una in sede a Faedis il giorno 20 l'altra nella faglie di Attimis il giorno 27 del passato gennaio, di mandare una lettera all'on. Morpurgo deputato del collegio per ottenere da lui una parola circa i suoi propositi di fronte alla legge del ripeto festivo e delle varie lacune che ivi sono a deplorarsi. E le due assemblee composte da circa 500 soci avevano votato unanimi il testo della lettera proposta. Ora ecco la risposta del nostro deputato:

Latisana

8 febbraio.

Per la sorveglianza notturna. La ditta Giovanni Tonini anche nel nostro paese ha diramato una circolare allo scopo di avvertire che viene attivata una impresa locale di sorveglianza notturna. Che questa istituzione sia utile nei grandi centri, noi non osiamo negarlo, ci sembra invece affatto superflua in un paese di campagna e tutto accentrato com'è il nostro, dove i gaudenti sorvegliano anche troppo clamorosamente le contrade fino alle prime ore del mattino cedendo il posto (di passaggio per le strade intendiamoci) ai lavoratori dei campi che si alzano per governo delle loro bestie.

E poi qui si conoscono tutti ad uno ad uno e se comparisse qualche brutto figura, sarebbe abbastanza tenuto d'occhi dal Vigile e dai R. Carabinieri perchè possano dormire i loro sommitranquilli coloro che hanno qualche bel gruzzolo nelle casse forti o dalla parte del cuore.

Una nuova macelleria venne aperta in questi giorni con notevole diminuzione di prezzo sulle carni, facendo spietata concorrenza alle altre quattro già esistenti. Fra i due litiganti il terzo gode — dice il proverbio — è un vantaggio già sentito da tutti.

Bagninaggio del pesce. Ma non vi è pure la questione del pesce da risolvere. Qui il pesce si paga più caro che nei paesi di montagna.

Nessun pescatore può vendere il suo pesce direttamente alle famiglie, ma è costretto cederlo a prezzo irrisorio ai rivenditori che sanno pelare di santa ragione la povera gente.

L'autorevole padrone della nuova macelleria troverà il modo di togliere anche questo scorcio.

Allora si comprenderà da quale spirito egli sia animato.

Buttrio

8 febbraio.

Teatro. Ieri si ebbe la quarta serata data dalla compagnia di bravi dilettanti, sorta su qui da poco per iniziativa del M. Rev. Caruzzi.

Venne rappresentata la commedia *Il casino di campagna*, seguita dalla brillantissima farsa *Il fotografo in imbarazzo*. Questi due lavori erano già stati eseguiti il 3 corr., mentre al 4 ed al 6 venne rappresentato il dramma *Dubbio e rimorso*.

Un plauso all'iniziatore Don Caruzzi, all'amatissimo nostro Pivano Sac. Luigi Miconi, che favorì in tutti i modi la bella idea ed al Rev. Conchione che concorse nell'istruzione per bravi giovani.

L'istituzione incontrò un favore impreveduto in mezzo alla popolazione: fu una vera rissa, da stentare ad uscirne di imbarazzo per assistere alla rappresentazione.

Ne vogliamo qui dimenticare le due poesie (Una del Carducci alla Regina Margherita, l'altra tradotta dall'inglese dal prof. Piero Bonini) declamate con gusto ed arte fide dai sig. Pierino Bosero nell'intemperza fra commedia e farsa.

Chi conosce la forza educativa dei teatri, i quali hanno anche il pregio di suscitare risvegli salutari di attitudini artistiche fra il popolo agricolo, purtroppo tanto trascurato in ciò, non può a meno di godere al veder fiorire, ed incontrar subito il pubblico favore queste compagnie improvvisate, che sbacciano, pare quasi, per impulso delle cose.

Un po' di statistica consolante. Fenomeno curioso e che fa certo piacere; da sei mesi nelle due borgate di Buttrio non si ebbe a lamentare neppure un decesso. Durante l'anno 1906 poi le nascite furono quadruple sulle morti, in ragione di 95 contro 24!

Se natura continuasse così benigna!

Mortegliano

7 febbraio.

Al Teatrino popolare. Fu rappresentato per la prima volta il noto emozionante dramma in 5 atti: *Le Pistine*. L'esecuzione fu felice e applauditissima: tutti i bravi attori riprodussero con molta proprietà il loro personaggio. L'allestimento scenico ricco e corretto: il vestiario dell'epoca. *Le Pistine* saranno recitate ancora durante gli ultimi giorni

di carnevale insieme alla *Parienza pol collegio*, del prof. Ellero e altro cosino. Un bravo di cuore ai giovani attori.

Ancora al corrispondente del Lavoratore

Evidentemente la corrispondenza scapigliata e velenosa del Crociato gli ha dato sui nervi. Si capisce: certe verità sballzanti su, sia pure da un ammasso d'aggettivi, più che urtare delle facili suscettibilità letterarie sostengono delle idee o distruggono dei pregiudizi. Si spiega dunque facilmente la nuova sonante espletazione a cui si abbandona il catastrofico autore del *Lavoratore*. Nel nuovo attacco non manca — figurarsi! — il solito rogo del D'Arbues, non i ferri del Torquemada: c'è un *lugubri jene*, nè manca il solito appello ad un prossimo avvenire... già passato.

Tutto così va bene; ma — ancora una volta — invece d'infarcire la loro fine corrispondenza di scipitaggini e di troppi, perchè non rispondere alla domanda del Crociato? Che cosa fate voi a beneficio del popolo? Ah il popolo — voi dite — comincia a capirvi? Sì, davvero: il popolo ha infatti maggior buon senso di quello che gli si presta, ed i calci morali che in alto si regalano ai vostri onorevoli faziosi cominciano già a ripercuotersi fino nei bassifondi del vecchio socialismo provinciale e paesano.

Mi portate in tavola la Francia ed il socialismo di Francia? Deliziosi ingenui! Ecco un altro piatto d'attualità: la Germania ed il suo Reichstag. Massimo Gorcki — nome che i pretti non sono degni nemmeno di profetare se mai di scrivere lo conoscano? Ne dubito ancora dal momento che in mancanza d'altri mozzoli mi portate fuori l'Ostria e la porta Nomentana del *Quo vadis*? Non dite mai sognato di fare l'Impressario di teatri. No, cari: come nemmeno voi siete mai sognati di lavorare per il bene del popolo accontentandovi colla vostra coreografia piazzuola di moltiplicare senza fine le sconfitte proletarie, mentre i vostri ricciuti apostoli spillano ai gonzi ben altro che le palanche del teatrino. Ma il popolo — ripetiamo — ha molto più buon senso di quel che gli attribuite e già vi conosce. Ecco qui per esempio: questi figli del popolo s'infischiano della vostra gazzarra ed a voi, mentre le *lugubri jene* dignitano beatamente i denti, buttan ancora una volta in faccia questa schietta vittoria della buona volontà: il Teatrino Popolare.

Cassa Rurale di Prestiti e Risparmio

Mater Boni Consilii di Tolmezzo

(Società cooperativa in nome collettivo)

I soci di questa Cassa Rurale sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nella sede sociale il giorno 15 febbraio 1907 alle ore 19,30, col seguente

Ordine del giorno:

- 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del Bilancio 1906;
3. Limite massimo dei prestiti passivi;
4. Fido massimo d'accordarsi a ciascun socio;
5. Interesse sui depositi o sui prestiti;
6. Nomina delle cariche scadute.

Tolmezzo, 7 febbraio 1907.

Il Presidente FRANCESCO IUS.

CASSA RURALE DI PRESTITI

di Paderno (Udine)

(Società cooperativa in nome collettivo)

Ufficio di Presidenza.

Sono convocati i soci in Assemblea Ordinaria nella solita sala nel giorno 8 marzo, domenica prima del mese, ore 3 pomeridiane, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

- 1. Relazione del Consiglio di Presidenza ai Sindaci.
2. Relazione dei Sindaci ai Soci.
3. Discussione ed approvazione del Bilancio, esercizio 1906.
4. Nomina del Presidente, della Commissione di Sindacato, di metà dei consiglieri che scadono di carica, che possono venire rieletti.
5. Proposte varie.

N. B. Chi non interviene senza giustificazione, è multato di una lira.

Paderno, 8 febbraio 1907.

Il Presidente CLOCCHIATI LUIGI.

DAL FRIULI ORIENTALE

GORIZIA.

7 febbraio.

La Dieta.

Parce che ai 15 del corr. mese si aprirà la dieta provinciale che dovrà discutere varie questioni interessanti. Fra esse la questione del voto obbligatorio nelle elezioni politiche del maggio prossimo, postulato da noi cattolici combattuto da socialisti e liberali.

E' però un fatto che, per la nazionalità di gorizia, il voto obbligatorio sarebbe una potente difesa, stante la vita politica intensa degli slavi e l'apatia degli italiani. Noi speriamo con buon fondamento che i liberali, di fronte al pericolo per l'italianità metteranno la testa a posto.

LA CURA

più efficace e sicura per

anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 10 — s. Scolastica.

Lunedì 11 — s. Lazzaro.

Fiere e mercati della Provincia

Meduno, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.

Bollettino meteorico del 9 Febbraio

Udine Colle del Castello — Altezza sul

mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro x 2.3 — Minima

aperta della notte 0.2 — Barometro 7.48

— Stato atmosferico coperto — Vento E

pressione crescente.

Ieri misto.

Temperatura: Massima 4.9 — Minima

x 0.5 — Media x 2.53 — Acqua caduta

mm. —

AZIONE CATTOLICA

Giovedì si riuniva in adunanza ordinaria il Comitato Diocesano. Fra altro, si stabilì di continuare nella costituzione delle Commissioni per l'azione cattolica in ogni parrocchia. Finora ben 50 nuove parrocchie risposero favorevolmente all'invito del segretario dott. Biavaschi. Non è quindi dubbio che anche le altre risponderanno.

Quali delegati a far parte dell'Unione economico-sociale di Bergamo sono proclamati eletti i signori dott. Giuseppe Brodasola, avv. comm. Vincenzo Casasola, don Giuseppe Foschini e il dott. Biavaschi.

Consiglio comunale

Settima del giorno 8.

Presiede il Sindaco comm. Domenico

Pecio.

Erano presenti i consiglieri: Antonini Battistoni, Belgrado, Bosetti, Carlini, Comelli, Conti, Codugnello, Doretto, Girardini, Gori, Luzzatto, Madrassi, Measso, Murer, Muzanti, Pagani, Pauluzza, Pecio, Perisini, Pico, Renier, Sandri, Della Schiava, Schiavi L. C., di Trento, Zavagna. Scusarono la loro assenza i consiglieri Magistris e Salvadori.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente si passa all'ordine del giorno.

Il sindaco comunica le dimissioni presentate dal cons. ing. Schiavi Mosè proponendo di rimandarle ad altra seduta, non essendo poste all'ordine del giorno.

In seconda lettura.

L'oggetto primo reca: 1. Bilancio preventivo del Comune pel 1907. Conferma in seconda lettura delle spese facoltative.

Schiavi. Chiede informazioni sulle pratiche col Governo relativamente al Collegio Ucellini. Non vuole credere che contro la nazionalizzazione del Collegio vi siano dei preconcetti politici. Sa della attività del Sindaco, ma crede sia ostacolato da altre persone.

Il Sindaco dà comunicazioni delle pratiche fatte, assicurando che l'amministrazione farà tutto il possibile perchè questo problema venga al più presto risolto. Dice che non vi sono preconcetti di partito, ma che si accetta la collaborazione da qualsiasi parte essa venga.

Il maggiore degli ostacoli che si sovrappongono all'attuazione del progetto si deve alla mancata destinazione dei fondi necessari da parte del Ministero del Tesoro.

Schiavi Ringrazia.

Viene data quindi lettura dei capitoli delle spese facoltative.

Renier. Osserva che la maggioranza non è in numero per poter approvare il bilancio. Per non ostacolare il lavoro dell'Amministrazione, pur mantenendo le riserve già fatte, darà il voto.

L'oggetto viene approvato. 2. Riforma del progetto per l'ampliamento del fabbricato scolastico di Cussignacco. Seconda lettura. Il Consiglio approva.

3. Mutui per i nuovi edifici scolastici per i casali di S. Rocco e del Cormor e per i casali di Baldassera. Seconda lettura. Il Consiglio approva.

4. Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, della ordinanza pronunciata dall'on. Giunta prov. amm. sulle modificazioni di organico relative al posto di ingegnere capo.

Pico, riferisce che la Giunta Prov. Amm. riguardo alle modificazioni di organico relative al posto d'ingegnere capo, osservò che lo stipendio di L. 6000 è esagerato al lavoro richiesto.

Antonini. Si meraviglia che la G. Prov. Amm. trovi esagerato lo stipendio dichiarando che l'ufficio di direttore dell'Ufficio Tecnico non è importante.

Schiavi. Trova che lo stipendio di lire 6000 è esagerato. Propone di ritornare sulle proposte della Giunta.

Conti. Dice che il posto di ingegnere capo del Comune è importantissimo, e che se a coprirlo fosse stata una persona energica e competente...

Sandri. L'ing. Regini era uno stupido? Conti. Io non intendo di denigrare... Sandri. Non è permesso di parlare in questo modo.

Conti. Io parlo secondo i miei convinimenti e non intendo di denigrare alcuno. L'opera dell'ingegnere capo deve essere devoluta a beneficio del Comune.

Renier. E' d'avviso di lasciare lo stipendio di L. 5000, permettendo all'ingegnere di potersi occupare anche in lavori che non hanno relazione col Comune.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

XII Esercizio

SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 1907

Table with columns for ATTIVITÀ, PATRIMONIO SOCIALE, and PASSIVITÀ. Includes sub-totals like Totale della Attività and Totale della Passività.

OPERAZIONI
La Banca è aperta tutti i giorni nei festivi dalle ore 9 alle 13, e fa le seguenti operazioni:
Riceve depositi in Conto Corrente con interessi al 3 1/2 0/0...

Cudugnetto. Confronta lo stipendio percepito dal direttore dell'usina del gas e dell'ingegnere capo; ne confronta le mansioni ed i lavori e dichiara che l'uno è pagato troppo e l'altro troppo poco.

Antonini. Nota che per fare dei lavori importanti nel nostro Comune si dovrebbe ricorrere a professionisti di fuori. Osserva che il lavoro nei nostri uffici tecnici comunali è tale e tanto che poco rimane al professionista coscienzioso di lavorare per conto d'altri.

Pico risponde ai vari oratori quindi si pone a voti per appello nominale la prima proposta della Giunta.

La proposta della Giunta è approvata con 15 voti contro 11.

6. Liquidazione dei lavori di riforma e di riattamento alla scuola urbana delle Grazie. Approvato.

6. Lavori di restauro al Castello e liquidazione delle spese sostenute.

Measso accenna ad una questione di forma. La Giunta si trovò nella necessità di sorpassare il preventivo. Vorrebbe che all'oggetto venisse aggiunta la frase eruttiva.

Sandri rileva dalla relazione che la Galleria Marangoni concorre nei lavori di restauro del Castello. Non vorrebbe che per questo la Galleria avanzasse dei diritti.

Cudugnetto osserva nei riguardi del Museo patriottico che ivi sono raccolti degli stracci che nulla hanno a fare con ricordi storici. Vorrebbe venisse deferito ad una speciale commissione l'incarico di accettare i doni.

Pecile. Risponde ai vari oratori dicendo che la maggiore spesa si deve al cattivo stato dei muri e ad altre cause che non potevansi prevedere.

Rignardo alla Galleria Marangoni dice che non ci furono trattative né impegnative di sorta. Osserva che questa però è uno splendido ornamento per il nostro Castello.

In quanto al Museo del Risorgimento, è d'avviso che non tutti gli oggetti esposti sieno oro colato. La Giunta per la raccolta e la disposizione si era affidata alla Società Reduci. Si provvederà.

L'ordine del giorno proposto viene approvato.

7. Castello di Udine. Progetto di massima per il completamento dei lavori di robustamento e di riattamento.

Cudugnetto. Trova la cifra stabilita eccessiva. Non vorrebbe che il Comune si impegnasse per questi lavori che sono di puro lusso.

Renier. Non nutre i timori del cons. Cudugnetto. Approvando le proposte della Giunta non si dà che un voto di massima.

Sandri. Si associa al cons. Cudugnetto. Dopo brevi osservazioni del Sindaco l'oggetto viene approvato.

8. Proposte delle ditte Braida cav. Francesco e Rinaldi Arici nob. Ida per permuta di terreno fra il vicolo Deciani e via della Rosta.

Viene rimandato ad altra seduta per maggiori schiarimenti.

9. Sistemazione degli scoli delle acque di pioggia nella frazione dei Rizzzi. Approvazione della liquidazione finale.

Il Consiglio approva.

10. Domanda della ditta Eredi G. B. Tosolini per acquisto di ritaglio stradale lungo la via Giovanni Miescio.

Su proposta del Consigliere Cudugnetto il Consiglio vota la sospensiva per passare ad ulteriori trattative.

11. Sistemazione del Piazzale Osoppo fuori porta Gemona.

La proposta della Giunta viene approvata.

12. Proposta di permuta di terreno in via Sottononno col cav. Arturo Malignani.

Pico. Riferisce che il cav. Malignani ha in idea di sistemare due case di via Sottononno. Chiede perciò gli venga concesso un ritaglio di terreno di 10 mq. accordando, quanto il cav. Malignani domanda, la via sarebbe allargata in quel punto di 60 centimetri.

di Trento. L'allargamento non presenta alcun interesse.

Sandri. Crede che l'allargamento di una via sia sempre una cosa ottima.

Ai signori del "Paese"

Se v'è tra voi, egregi colleghi — e fino a prova contraria dobbiamo ritenere vi sia — un senso di lealtà, vi invitiamo a dire come, quando, dove il « Crociato » abbia adoperato parole ingiuriose alla memoria di re Umberto. Sappiamo che voi per la seconda volta tirerete in campo una critica fatta dal « Crociato » all'epigrafe da porsi al monumento di re Umberto a Monza; non sappiamo ancora — e siamo certi — che il pubblico, che voi non dovete misurare alla stregua della vostra coscienza, giudicherà se siete in buona o in mala fede lanciando simili accuse. Via; secondo voi per non mancare di riverenza ai Sovrani, noi dovremmo applaudire come splendidi, come divini anche i versi di quel poetucolo, il quale con questa strofa terminava una sua cosa in versi ottonari:

Con la testa al petto china
A gridare io vi invito:
Viva, viva la regina
Margherita e suo marito.

Sarebbe ridicolo, se non fosse deplorabile.

E come sfruttate un nostro fraffetto dandogli un significato che non ha, che non può avere; così sfruttate la dichiarazione del marchese Crispolti. Il quale si dichiarò ossequiente alle costituzioni, ma il quale disse che né egli né i suoi amici potranno plaudire incondizionatamente alle origini storiche della costituzione del regno d'Italia, perchè tra queste vi occorrono fatti che non saranno che non potranno mai — e sarebbe assurdo il solo pretendere — essere approvati dai cattolici.

E questi fatti sono le mene massoniche, che suscitarono la rivoluzione italiana e la condussero a Roma non per dare alla nazione una capitale ma per abbattere il Papato. Leggete, signori del « Paese », la « Rivista massonica » nell'anno II, anno III, anno IV e seguenti ed ivi troverete spesso ribadito tale infernale proposito, racchiuso in queste poche parole del principe Girolamo Bonaparte: « L'Italia doveva avere Roma per ischiacciare il cattolicesimo ». E Giuseppe Mazzini scriveva a Dall'Ongaro: «... Una rivoluzione può far sì che sorga una nuova fede, una nuova chiesa, libera come tutte le altre, ma potente per verità ad innalzarsi sull'altra. Per tutto questo bisogna aver Roma in mano ».

Ebbene, e per tutto questo i cattolici non possono né potranno mai non che plaudire nemmeno accettare incondizionatamente le origini storiche della costituzione del regno d'Italia, con Roma capitale.

Parliamo chiaro? avrete da fraintenderci — con la solita malafede s'intende — per denunciarci come nemici delle istituzioni e della patria, come irriverenti verso... i Sovrani?

Voi fate la voce grossa, voi sollevate rumore per una critica e per una dichiarazione. Ma lo fate in modo così esagerato, che ben disvela lo scopo al quale tendete. Tendete a buttare il pomo della discordia per dividere e quindi annientare quella potente falange costituita dagli uomini d'ordine, che vi infligge quotidiane sconfitte per la grandezza e per la prosperità della patria.

E tendete forse ancora a giustificare il vostro intervento alla gazzarra anticristiana del 17 febbraio, indetta dai socialisti — i sinceri amici della patria! la quale non ha altro scopo che di proseguire nell'idea massonica, riscontrata alle origini della costituzione del regno d'Italia con Roma capitale, vale a dire di laicizzare lo Stato e la nazione per opprimere la Chiesa. La Massoneria — si legge a pag. 4 della « Rivista massonica » a. IV, n. 22. — « mirerà a raccogliere intorno a sé tutti gli uomini onesti (sic) e liberali (sic) che hanno mano nel governo della cosa pubblica... perchè l'ordine entri nel governo e lo diriga con la sua latente influenza verso gli ultimi fini del sodalizio ».

E la Massoneria vigila; e la Massoneria servendosi di tutti i ferravechhi dell'arsenale inquisitoriale e approfittando di ogni piccolo pretesto, tien viva tra gli Italiani la guerra antireligiosa e ora con segreti maneggi nelle Logge, ora con chiassose dimostrazioni sulle piazze sprona il governo a continuare l'opera di scristianizzazione.

Per il miglioramento dei mercati.

Magnifico dono del sig. Minisini.

Avendo il signor Francesco Minisini messo a disposizione della Commissione per i mercati un trancia foraggi (L. 160) ed uno smuschiatore (L. 90) da assegnarsi ai presentatori di vitelli dei prossimi mercati di marzo ed aprile il sindaco ha inviato al generoso donatore la lettera seguente.

Il signor segretario dell'ass. Agraria Frindana, comunica che la S. V. III. ha messo a disposizione della Commissione per lo sviluppo ed incremento dei mercati due macchine agricole (tranciaforaggi e smuschiatore del valore complessivo di L. 250) da assegnarsi nel modo che la Commissione predetta crederà migliore, ai presentatori di vitelli nei prossimi mercati di marzo e aprile.

IL SINDACO
Pecile.

Offerte per Giubileo Sacerdotale di S. E. R. ma Mons. Arcivescovo

- Somma antecedente L. 2666.70
M. R. D. Giov. Battista Della Mea, ec. sp. Latisana » 5.—
M. R. D. Eugenio Zanini, cop. » 5.—
M. R. D. Igino Fasiolo, curato a Ronchis » 5.—
M. R. D. Domenico Fantana, capp. al Gorgo » 5.—
M. R. D. De Filippo Mosè, capp. » 5.—
M. R. D. Luigi Di Nicolò, capp. a Ronchis » 2.—
M. R. D. Gaetano Facchini, parroco a Povoletto » 3.—
M. R. D. Valentino Picco, parroco a Driolassa » 5.—
M. R. D. Gregorio Lodolo, parroco Corno di Rosazzo » 5.—
M. R. D. Giuseppe Cantone, capp. ivi » 2.—
M. R. D. Giuseppe Masticoli, capp. a Coscano » 2.—
M. R. Clero della Parrocchia di Sedegliano » 7.—
Totale L. 2717.70

Ricreatorio F. U.

Domani si darà l'ultima definitiva di Colonbo fanciullo e Bi A Ba, assieme ad una farsa.

Lo spettacolo avrà principio alle ore 17.

Serraglio Mela Berg.

Ieri sera alle ore 10, con un treno speciale composto di 14 vagoni, arrivò il serraglio Mela Berg. Oggi in piazza Umberto I verrà innalzato il grande padiglione.

Il Serraglio Berg è uno dei migliori che viaggiano l'Europa sia per la bellezza e la varietà delle fiere, sia per gli esercizi e l'ammassamento degli animali.

Il serraglio Berg fu ancora una volta nella nostra città.

Le rappresentazioni avranno principio domani alle ore quattro.

Caso popolari — L'inaugurazione.

Domani domenica alle ore 10.30, fuori porta A. L. Moro avrà luogo, presenti le autorità cittadine, l'inaugurazione del primo gruppo di caso popolari.

Tre ore e venti minuti di ritardo.

Effetti pronti ed immediati. Il diretto del mattino giunse oggi alla nostra stazione con soli 200 minuti di ritardo.

La causa di questo si deve allo scioglimento della locomotiva del treno merci, che precede il diretto, presso la stazione di Spresiano.

Come si vede sperimentammo subito i benefici risultati.

Pazza suicida.

La signora Kuez - Benghne Teresa ieri si suicidò nel Manicomio, ov'era stata ricoverata da poco tempo.

Sul luogo si è recato ieri il pretore del primo mandamento Pavanello ed il vice cancelliere Francescato.

Un bel tentativo

Il ch. prof. Don P. Veneroni vice. for. di Belgiojoso definisce così l'opuscolo del R. mo Dell'Angelo sulla S. Messa. Avendogli infatti il compilatore spedito copia quale doveroso omaggio per avere largamente usato della opera liturgica di Lui, ne ebbe la seguente lettera davvero confortante.

R. mo Signore. — Ho ricevuto il grazioso libriccino composto dalla S. V. per portare la S. Messa alla cognizione esatta dei fedeli. Il tentativo è bello e si può dire anche ben riuscito. Però, se Ella desidera un mio giudizio, esso è troppo minuzioso nelle cerimonie e nelle relative spiegazioni. Io avrei scelto le principali, dandone la spiegazione teologica, liturgica e morale, non trascurando la loro origine storica.

Peraltro questo è un mio giudizio; e nemmeno un giudizio, un modo di vedere, che non scema per nulla l'operetta, né il suo valore. Essa si legge volentieri e credo che il popolo ne potrà trarre tanto vantaggio. Una lode dunque a Lei ben meritata coll'augurio di proseguire a fare altrettanto almeno sui sacramenti e sacramentali. Raccolga il mio voto ed Ella farà molto bene.

Grazie intanto del caro dono. Augurandole dal Signore ogni bene mi raccomando alle di Lei preghiere ed in Corda Jesu mi abbia obbl. confratello

Sac. P. VENERONI. Belgiojoso, 4 febbraio 1907.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

FERRO-CHINA BISLERI
"IL FERRO-CHINA-BISLERI"
"Mi ha dato risultamenti talmente splendidi da ritenere fra gli innumerevoli preparati ferruginosi il migliore."
"Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchio nell'ospedale della Pace".
D. BORGONI
Della R. Università di Napoli.
Nocera Umbra Acqua da tavola
Esigete la marca « Soryente Angelica » F. BISLERI e C. - MILANO.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigete le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Margia", Piazza V. E.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Telefono 3 06

Esposizione Campionaria Permanente Via Manin 13

Telefono 3 07

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti — qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Porte e sepolcri — Torcieri — Cristî in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli funerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

CHININA MIGONE

Profumata, inodora od al Petrolio



La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

Una bella chioma è degna corona della bellezza.



PRIMA DELLA CURA

Marca Speciale (Depositata)

DOPO LA CURA

L'Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche: è un liquido rinfrescante e limpido ed internamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati ottimali e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. È una vera e propria medicina. L'Acqua Chinina Migone per i vostri figli, ragazze, ragazze, latente, sempre continuare l'uso e loro assicura una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli scarsi e rari, si dovrebbero pure usare l'Acqua Chinina Migone e così evitare il pericolo della caduta di essi e di vederli, imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e li capelli si ricominciano a crescere.

Riassumendo: L'Acqua Chinina Migone è un vero e proprio balsamo per la forfora ed induce loro un'azione benefica.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C., Profumieri - Milano.
La loro Acqua Chinina Migone, sopra esposta, è di primissima qualità, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'invenzione. Un bravo e buon parrucchiere non dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti ringraziamenti e saluti ai miei professori di loro devoto
Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA (Roma).

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE & C. e la marca speciale depositata. *Preziosa*, segnata in capo a questo foglio.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora od al Petrolio, non si vende a peso ma solo in fiale o bottiglie originali da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri.

Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



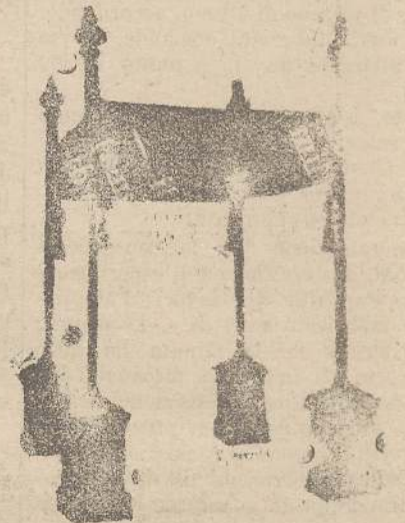
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e rostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Pazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Colonnine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, boursette e cote, Cingoli, Merli candidi per camici e cote, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchi . 150

Pianeta seta L. 24

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

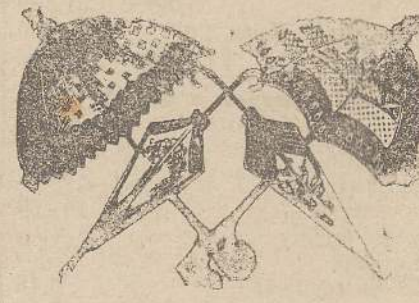
FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30
A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinanze e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrelli con tele di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tale incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigari (vera amora e vera schiuma) — Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e



CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio